Una riunione per esaminare la vicenda del presunto dossier sul presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. È stata convocata per la prossima settimana dal Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, in riferimento alla denuncia con cui l'Associazione Pannunzio ha chiesto «la radiazione» del direttore e del vicedirettore del Giornale, Alessadro Sallusti e Nicola Porro.

Foto Ansa

Il direttore editoriale de Il Giornale Vittorio Feltri fa il gesto delle manette davanti l'ingresso della redazione il 7 ottobre, a Milano, il giorno delle perquisizioni per i dossier contro la Marcegaglia

effetti lesivi già prodotti dalla pubblicazione della notizia non vera», lo bacchetta l'Ordine. Tra l'altro l'ha fatto «senza dare alla propria smentita quell'adeguato risalto che tutto il clamore registrato nei mesi precedenti avrebbe richiesto».

Di qui la sospensione di 6 mesi dall'Ordine, pena che non consente di restare direttore responsabile di un quotidiano. Pena che lo stesso giorno l'Ordine lombardo ha aggravato di altri 2 mesi, perché Feltri ha consentito a Renato Farina, radiato dall'Ordine nel 2007, di continuare a scrivere per Libero e poi per il Giornale in modo continuativo, con le stesse modalità di prima, e così ha «vanificato e delegittimato apertamente la funzione disciplinare dell'Ordine». 270 articoli in poco più di un anno, per l'ex giornalista radiato dall'Ordine perché era stato un agente stipendiato dai servizi segreti, nome in codice «Betulla». Feltri «ha consapevolmente e volontariamente consentito a Farina di porre in essere un comportamento vietato ai soggetti radiati», scrivono i "giudici". Anche qui, l'audizione di Feltri rivela il carattere del direttore: «Farina è uno bulimico nella scrittura, e poi non mi ha mai portato una notizia nemmeno quando era vicedirettore...io non ho mai pensato che Farina non potesse scrivere...se l'Ordine mi avesse telefonato due anni per dirmelo...». Peccato che, quando l'ex agente Betulla era appena stato radiato, Feltri rivendicasse la volontà di "disobbedire": «Farina scriverà per noi in base alla Costituzione, abbiamo brindato quando si è dimesso dalla Corporazione di cui per fortuna non ha più bisogno...».

A novembre l'appello
L'Ordine nazionale deve decidere se confermare la sospensione»

Il sito pedofilo
Nel 2000 fu radiato per aver pubblicato foto di bimbi "violati"

Sei mesi più due fa otto. Ma l'Ordine lombardo, dopo otto ore di discussione piuttosto agitata, ha immediatamente applicato lo sconto: 6 mesi in tutto. E l'assoluzione per un altro esposto che riguardava un articolo del settembre 2009, in cui Feltri minacciava la pubblicazione di «un dossier a luci rosse riguardante personaggi di Alleanza Nazionale», avvertendo il presidente della Camera: «Delegare i magistrati a far giustizia politica è un rischio. Anche perché oggi tocca al premier, domani potrebbe toccare al presidente della Camera...». Meglio dunque «non svegliare il can che dorme». Una "primizia "dell'affaire Montecarlo.

Feltri ha fatto ricorso all'Ordine nazionale contro la sospensione. Il 23 settembre un primo round, che ha portato ad un rinvio al 10 novembre. Anche qui una seduta piuttosto tesa: la commissione ricorsi voleva affrontare subito il caso nel merito, dopo ore di discussione si è deciso di rinviare. Sul tavolo c'è anche la sospensiva, che per prassi l'Ordine lombardo ha chiesto al Nazionale in attesa di un suo pronunciamento. Ma a novembre si dovrebbe entrare nel vivo. Feltri avrebbe dato la sua disponibilità a presentarsi davanti ai 150 consiglieri guidati dal presidente Enzo Iacopino. La maggioranza del Consiglio è di orientamento moderato, ma è molto difficile che venga ribaltata la decisione dei Lombardi. Tutt'al più la "pena" potrà essere ridotta a meno di 6 mesi. Oppure ci potrebbe essere un nuovo rinvio a dicembre. Di certo c'è che Feltri il 24 settembre, poche ore dopo la riunione dell'Ordine, ha passato le consegne di direttore responsabile del Giornale ad Alessandro Sallusti, anche lui sotto procedimento dell'Ordine lombardo per aver fatto scrivere Farina, già radiato, mentre era direttore di Libero. «Un avvicendamento previsto», ha detto Sallusti. «Non ho né tempo, né voglia di controllare se i contenuti di ogni singola pagina siano passibili di querele o no», ha spiegato Feltri. Ma è chiaro che la prevista sospensione ha pesato eccome. Anche se non è detta l'ultima parola. Nel 2000 Feltri fu radiato dall'Ordine lombardo per la pubblicazione su Libero di alcune foto di bambini tratte da un sito pedofilo. Ma nel 2003, in "appello", l'Ordine nazionale ha cancellato la radiazione, convertendola in "censura".❖